Regolamento relativo al trattamento integrativo e pensionistico per i Membri della Direzione Centrale dell'UniCredito Italiano in servizio alla data del 1° ottobre 1989 o nominati tali tra il 1° ottobre 1989 ed il 30 settembre 1994

Art. 1 - Beneficiari

Le disposizioni contenute nel presente Regolamento sono applicate limitatamente ai Membri della Direzione Centrale ed Equiparati (in seguito chiamati brevemente MDC) in servizio alla data del 1° ottobre 1989 o nominati tali tra il 1° ottobre 1989 ed il 30 settembre 1994.

Per "Equiparati" si intendono quei Dirigenti ai quali l'Azienda, per circostanze eccezionali e comunque a suo insindacabile giudizio, ha deliberato di riservare il trattamento economico e normativo previsto per i MDC.

Art. 2 - Pensione integrativa

In applicazione a quanto previsto nella lettera contratto, la Banca assicura ai soggetti di cui al precedente articolo la fruizione di un trattamento pensionistico integrativo dell'Assicurazione generale obbligatoria (AGO) e del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano di importo pari alla differenza tra:

- a) un importo derivante dall'applicazione di una percentuale - determinata come specificato nel successivo art. 3 - all'emolumento annuo lordo complessivo in corso al momento della cessazione del MDC ("pensione complessiva garantita") e
- b) la somma delle pensioni annue lorde maturate nell'AGO e nel Fondo aziendale di Gruppo.

Le pensioni di cui al punto b) si intendono nella misura di fatto percepita dall'interessato, al lordo di qualsiasi trattenuta o decurtazione operata a norma di legge.

Gli assegni percepiti dall'I.N.P.S. e dal Fondo Pensione aziendale di Gruppo per familiari a carico vanno esclusi dall'importo considerato come pensione erogata dagli stessi ai fini della determinazione dell'integrazione.

Nessuna deduzione viene apportata alla pensione di legge in relazione a periodi di lavoro prestati presso altre Aziende.

Sono assimilati alle pensioni di cui al punto b) gli eventuali trattamenti spettanti per le forme sostitutive dell'AGO.

Per emolumento annuo lordo complessivo si intende la somma degli emolumenti fissi e continuativi in corso alla data di cessazione dal servizio del MDC con esclusione, quindi, di quanto percepito in misura variabile e non predeterminata (in via esemplificativa ancorché non esclusiva: incentivi e/o una tantum, eventuali premi annuali collettivi di produttività corrisposti alle condizioni previste dal CCNL per il Personale Direttivo).

Art. 3 - Percentuali per la determinazione dell'importo di cui all'art. 2 lett. a)

Le percentuali di cui all'art. 2 lett. a) sono quelle riportate nell'allegato e precisamente:

- a) ove il rapporto di lavoro cessi prima dei 60 anni di età ad iniziativa dell'Azienda o dell'interessato, in corrispondenza della permanenza in anni nella categoria dei MDC al momento della cessazione del rapporto, si applicano quelle della tabella A;
- b) ove il rapporto di lavoro cessi prima dei 60 anni di età per superato periodo di comporto per malattia o per morte si applicano quelle della tabella B;
- c) ove il rapporto di lavoro cessi in età compresa tra i 60 e i 65 anni si applicano quelle della tabella C.

Inoltre, con l' esclusione dei casi di cessazione per superato periodo di comporto per malattia o per morte, ai fini della determinazione della percentuale applicabile si tiene conto anche di eventuali periodi di preavviso non lavorato che abbiano

comportato il versamento al Fondo Pensione MDC di cui al successivo art. 11 della corrispettiva contribuzione.

Le frazioni di anno sia di età che di anzianità di qualifica come sopra determinati uguali o superiori al semestre, si considerano come anni interi, mentre si trascurano quelle inferiori al semestre.

Ferme restando le percentuali massime previste dalle tabelle, le altre potranno essere rivedute dal Consiglio di Amministrazione della Banca, caso per caso, anche prima che intervengano modifiche nei criteri di determinazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria o del Fondo Pensione aziendale di Gruppo.

Art. 4 - Percentuale minima per l'Amministratore Delegato

Per l'Amministratore Delegato che all'atto della cessazione abbia prestato servizio in qualità di MDC per almeno 10 anni, la percentuale di cui al precedente art. 3 è fissata all'80% indipendentemente dall'età.

Art. 5 - Attribuzione alla pensione integrativa del tasso di rendimento netto ottenuto dal Fondo Pensione MDC

Anche allo scopo di così conseguire la definitiva trasformazione della forma pensionistica in atto in forma a contribuzione definita, ai trattamenti pensionistici integrativi in essere alla data del 31 dicembre 1997 o liquidati successivamente a tale data vengono attribuiti annualmente gli incrementi determinati in base al tasso di rendimento positivo netto ottenuto dal Fondo Pensione MDC di cui all'art. 11 che segue, al netto del tasso tecnico utilizzato per la determinazione dei coefficienti di calcolo dei trattamenti pensionistici integrativi stessi.

Qualora il Fondo Pensione MDC per l'erogazione dei trattamenti anzidetti abbia stipulato apposite polizze assicurative, quale tasso di rendimento di cui al presente articolo viene assunto

il tasso di rendimento retrocesso annualmente a norma delle polizze stesse dalle Compagnie stipulanti.

Art. 5 bis - Norma transitoria

Nei riguardi dei MDC cessati dal servizio anteriormente al 31/12/97 che a tale data non abbiano conseguito un trattamento pensionistico integrativo ai sensi dell'art. 2 in quanto beneficiari di pensioni dell'AGO e del Fondo aziendale di Gruppo di ammontare complessivo superiore all'importo della "pensione complessiva garantita", trova applicazione, per quanto di rilievo, esclusivamente la forma di adeguamento di cui all'art. 59, comma 4, primo periodo, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Art. 6 - Decorrenza del trattamento integrativo pensionistico

Il trattamento integrativo pensionistico, in stato di quiescenza, decorre dal momento in cui vengono erogate le prestazioni dell'AGO e del Fondo Pensione aziendale di Gruppo.

Art. 7 - Disciplina del cumulo tra pensione integrativa e redditi da lavoro dipendente o autonomo

In relazione a quanto stabilito dall'art. 59, comma 4, secondo periodo, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ricorrendone i relativi presupposti, sui trattamenti pensionistici integrativi previsti dal presente regolamento e liquidati a far tempo dal 1° gennaio 1998, si applicano, le disposizioni in materia di cumulo tra prestazioni pensionistiche e redditi da lavoro dipendente o autonomo previste dalla disciplina dell'AGO.

Per consentire l'applicazione delle anzidette disposizioni, all'atto del pensionamento, ciascun MDC interessato è tenuto a rilasciare al Fondo Pensione MDC di cui all'art. 11 una dichiarazione di responsabilità attestante lo svolgimento o meno, dopo il collocamento in quiescenza, di un'attività di lavoro dipendente o autonomo, nonché i relativi redditi percepiti.

Della situazione segnalata dovrà poi essere comunicata al Fondo stesso qualsiasi variazione intervenuta, entro sessanta giorni dal suo verificarsi.

Le somme trattenute a norma del presente articolo vengono dal Fondo Pensione MDC destinate a scomputo degli oneri previsti a carico della Banca per dare attuazione al presente Regolamento.

Art. 8 - Cessazione per morte del MDC

In caso di decesso di un MDC, in attività di servizio, la pensione integrativa che gli sarebbe spettata in base ai requisiti di età e/o anzianità di qualifica maturati al momento del decesso viene corrisposta, a condizione che siano stati raggiunti i requisiti stabiliti per il pensionamento di reversibilità da parte dell'AGO e del Fondo Pensione aziendale di Gruppo:

- al coniuge superstite;
- ai figli,

secondo le norme, le aliquote e le relative decorrenze dell'AGO, fatta eccezione per le disposizioni concernenti la cumulabilità con altri redditi contenute nell'art. 1, comma 41, della legge 8 agosto 1995 n. 335.

Resta peraltro fermo che, ai fini del calcolo della differenza di cui al primo comma dell'art. 2, la pensione di reversibilità a carico dell'AGO, o di forme sostitutive di quest'ultima, viene computata al lordo anche di eventuali decurtazioni apportate ai sensi delle disposizioni richiamate nel comma precedente.

Art. 9 - Reversibilità della pensione integrativa

La pensione integrativa prevista dall'art. 5 è reversibile ai familiari superstiti indicati nell'art. 8, con le norme e le aliquote ivi specificate.

Art. 10 - Fondo Pensione Aggiuntivo per i Membri della Direzione Centrale dell'UniCredito Italiano

Ai fini di garantire ai MDC le prestazioni di cui agli articoli che precedono, la Banca si avvale del "Fondo Pensione Aggiuntivo per i Membri della Direzione Centrale dell'UniCredito Italiano" (in forma abbreviata "Fondo Pensione MDC"), costituito fra i MDC dell'UniCredito Italiano stesso. A tale scopo essa fornisce al Fondo Pensione in parola tutti gli elementi di conoscenza necessari per determinare la misura delle prestazioni.

La Banca si assume inoltre l'onere della gestione amministrativa e contabile del Fondo Pensione MDC predetto.

Art. 11 - Contributi

La Banca versa al Fondo Pensione MDC, con la stessa periodicità del pagamento degli emolumenti ai MDC in servizio, un contributo pari al 10,15% degli emolumenti come definiti nell'art.2, ultimo comma, di cui 0,15% a carico dei MDC.

La Banca si impegna ad adeguare il contributo, a suo esclusivo carico, al fine di garantire nel tempo l'equilibrio del Fondo Pensione MDC stesso.

Art. 12 - Gestione del Fondo MDC

Il Fondo MDC, al fine della corresponsione ai beneficiari delle prestazioni previste dal presente Regolamento, compatibilmente con le disposizioni di legge relative ai Fondi Pensione preesistenti, può disporre delle somme derivanti dai contributi sia mediante appropriati investimenti finanziari diretti, avvalendosi anche delle strutture della Banca, sia mediante convenzioni con soggetti abilitati a norma della vigente normativa, sia mediante stipulazione di polizze assicurative.

Art. 13 - Informativa

Gli articoli da 1 a 14 del presente Regolamento vengono portati a conoscenza dei MDC interessati all'atto della nomina.

Art. 14 - Norme transitorie e finali

Ai fini della determinazione delle prestazioni di cui all'art. 2, all'art. 3 primo comma lett. a), b), c) ed all'art. 4 in favore dei MDC in servizio al 1° ottobre 1989, si tiene conto anche dell'anzianità di appartenenza alla categoria dei MDC precedente detta data.

Le disposizioni del presente Regolamento, ove non risulti diversamente specificato, hanno decorrenza dal momento dell'approvazione da parte della Banca.

Il presente Regolamento deve essere sottoposto per l'adesione, entro 30 giorni dalla sua approvazione, ai MDC in servizio alla data del 1° ottobre 1989 o nominati tali successivamente alla predetta data, ancorché cessati dal servizio con diritto al trattamento pensionistico integrativo.

Tabella A

(in caso di cessazione prima dei 60 anni di età)

	<u>Anni di permanenza nella qualifica</u>									
	<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>4</u>	<u>5</u>	<u>6</u>	<u>7</u>	<u>8</u>	<u>9</u>	<u>10</u>
percentuali	32	33	36	37	38	41	42	43	44	47

Tabella B

(in caso di cessazione prima dei 60 anni per malattia o per morte)

	<u>Anni di permanenza nella qualifica</u>									
	<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>4</u>	<u>5</u>	<u>6</u>	<u>7</u>	<u>8</u>	<u>9</u>	<u>10</u>
percentuali	48	52	54	58	60	64	68	70	74	76

Tabella C

(in caso di cessazione dopo i 60 anni)

<u>Età</u>	<u>Anni di permanenza nella qualifica</u>									
	<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>4</u>	<u>5</u>	<u>6</u>	<u>7</u>	<u>8</u>	<u>9</u>	<u>10</u>
60	48	52	54	58	60	64	68	70	74	76
61	52	54	58	60	64	68	70	74	76	80
62	54	58	60	64	68	70	74	76	80	80
63	58	60	64	68	70	74	76	80	80	80
64	60	64	68	70	74	76	80	80	80	80
65	64	68	70	74	76	80	80	80	80	80

N.B. - Le frazioni di anno sia di età che di anzianità di qualifica, uguali o superiori al semestre, si considerano come anni interi, mentre si trascurano quelle inferiori al semestre.

giu 92